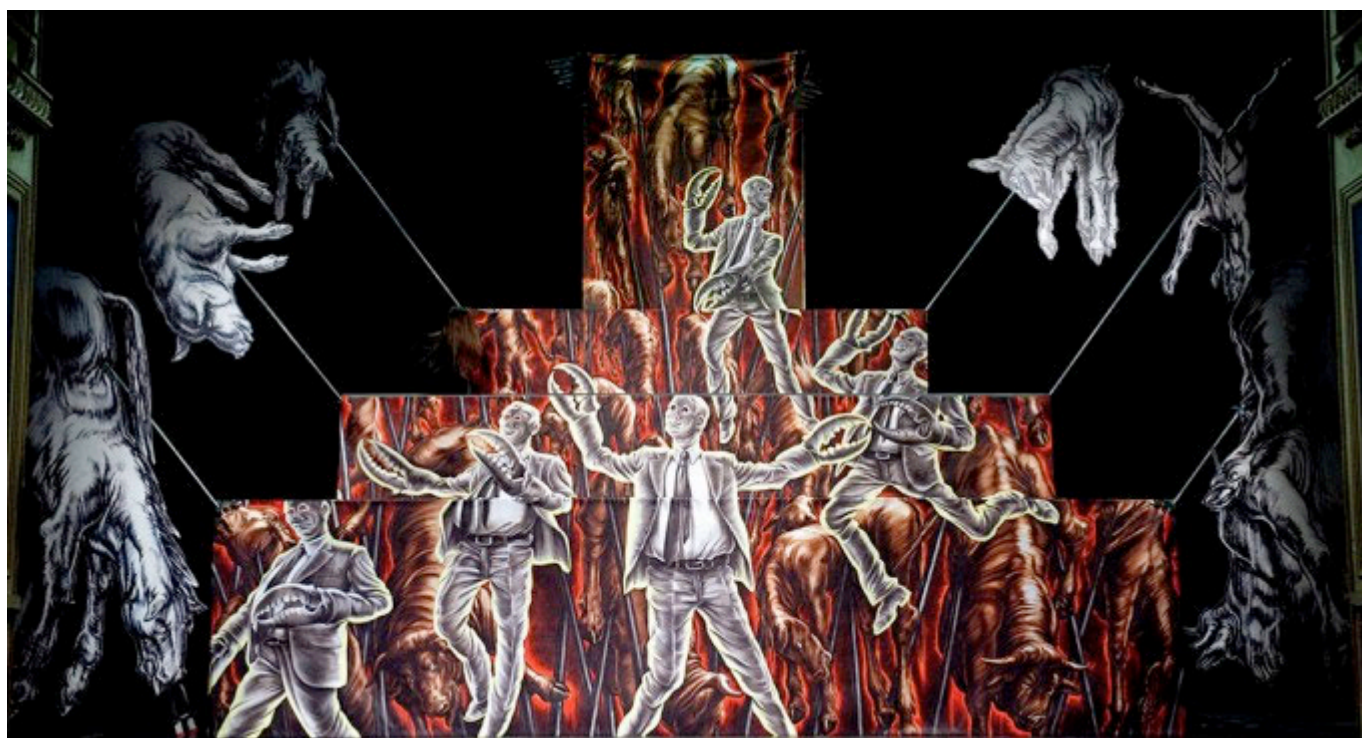


Recensione Edipo Re, la tragedia greca al Teatro Vascello



07/5/2015 <http://www.romadaleggere.it/recensione-edipo-re/>

by Viola D'Elia

FINO AL 10 MAGGIO 2015 AL TEATRO VASCHELLO VA IN SCENA L'EDIPO RE, LA PIÙ CELEBRE DELLE TRAGEDIE GRECHE RILETTA IN CHIAVE SPERIMENTALE DALLA COMPAGNIA TORINESE "MARCIDO MARCIDORJS E FAMOSA MIMOSA"



Grande successo e una pioggia di applausi per il debutto

– andato in scena ieri, **5 maggio 2015** al **Teatro Vascello** di Roma – dell'**Edipo Re**, riadattato dalla storica compagnia torinese **Marcido Marcidorjs e Famosa Mimosa**.

Il dramma sofocleo è considerato l'esempio massimo della tragedia greca e narra le vicende di **Edipo**, principe di Corinto, al quale l'oracolo di Delfi predice un terribile fato: uccidere sua padre e sposare sua madre. Credendo di aggirare il destino, Edipo fugge da quelli che pensa essere i suoi veri genitori a Corinto, ma che – come si scoprirà – lo avevano trovato abbandonato nei campi ed allevato come figlio loro. Si dirige dunque verso Tebe, e lungo la strada incontra e uccide il suo vero padre, Laio, re della città. Giunto in seguito proprio a Tebe, diventerà re e sposerà – senza saperlo – sua madre Giocasta, dalla cui infelice unione nasceranno quattro figli.

La rappresentazione di Edipo dei **Marcido Marcidorjs** ha inizio a questo punto della storia: l'arco narrativo si snoda a ritroso fino alla scoperta della terribile verità. Al centro del palco si innalza una grande piramide a gradoni: il palazzo del re Edipo è un'imponente *Ziqqurat* piena di cunicoli, botole, troni semoventi e passaggi segreti attraverso cui gli attori si spostano, entrano

ed escono di scena. Sul gradino più alto sta lo sfortunato protagonista del dramma, **in jeans e giacca** ornata da mollette da bucato: un espediente semplice, ma che incanta l'occhio dello spettatore che osserva da lontano, trasformando il protagonista in un volatile fiero e maestoso e dal meraviglioso piumaggio. Ma, man mano che la verità viene alla luce, **assistiamo alla discesa dal piedistallo di Edipo**, che precipita sempre più in basso fino a ritrovarsi alla base della piramide, spogliato dei suoi colori come un uccello che ha perduto le sue piume, in una caduta metaforica e concreta al tempo stesso. Edipo, da sempre cieco di fronte all'orrore delle azioni commesse, finisce con l'accecarsi davvero quando la tragedia si rivela ai suoi occhi, in un'*escalation* angosciante e ben costruita fino al *climax* finale, che porta all'annullamento del protagonista e della sua arroganza, unico e fatale errore che lo ha condannato.

Uno spettacolo animato, quindi, da un **forte sperimentalismo**, tanto visivo quanto sonoro, che ruota intorno alla **musicalità dei dialoghi** – quasi cantati più che recitati – e ad una vera e propria coreografia che muove gli attori all'interno dello spazio scenico, studiata e composta fin nei minimi dettagli e in cui nulla è lasciato al caso. La scenografia, dalle suggestioni tribali e dalla forte allegoria, crea un ambiente quasi primitivo che si intreccia al tempo stesso col moderno. E proprio lo sperimentalismo, scenografico e recitativo, è il cardine del lavoro della compagnia teatrale torinese, che con l'**Edipo Re** giunge al quarto appuntamento con i temi della tragedia greca. Lo spettacolo è in scena al Teatro Vascello di Roma fino al 10 maggio 2015.

EDIPO RE

fino al 10 maggio 2015

dal martedì al sabato ore 21,00 – domenica ore 18,00

Teatro Vascello, via Giacinto Carini 78 – 00152 Roma

Prezzo 15 euro posto unico

Info: tel. 06 5881021

www.teatrovascello.it